

Il 9 aprile al Veritatis Splendor si terrà un workshop rivolto a famiglie e istituzioni che si fanno carico dell'assistenza

«Più diritti per chi vive in stato vegetativo»



DI ELEONORA GREGORI FERRI

Si stima che nel nostro Paese vi siano circa 3000 persone in stato vegetativo, come riportano diversi studi di carattere medico ed epidemiologico condotti negli ultimi anni. Tuttavia, le associazioni che prestano il proprio aiuto a sostegno di questi pazienti e delle loro famiglie dichiarano cifre anche tre volte superiori, e denunciano al contempo gravi lacune normative sia a livello regionale che nazionale. Il sistema sanitario e quello assistenziale hanno bisogno di compiere diversi passi in avanti per rafforzare la tutela dei diritti fondamentali delle persone in stato vegetativo. Eppure, nonostante i numeri ricadano nell'ordine delle migliaia, non solo le istituzioni, bensì anche i cittadini e la società sembrano essersi dimenticati degli

stati vegetativi, dopo la grande attenzione che essi avevano ricevuto al tempo del caso Englaro. «Oggi il popolo degli stati vegetativi non fa più audience e non interessa più i media» denuncia Gianluigi Poggi, presidente dell'associazione Insieme per Cristina Onlus, che è attiva a Bologna dal 2010 nel campo dell'assistenza agli stati vegetativi, e che da tre anni a questa parte organizza insieme alla Fondazione Ipseer un workshop nazionale per parlare di questi temi e presentare nuove ricerche e raccolte di dati. Anche quest'anno è stato organizzato il workshop sul tema «Persone in stato vegetativo. Famiglie, caregiver e istituzioni» e si terrà sabato 9 aprile, dalle 9 alle 17.30, in via Riva di Reno 57. Il programma vede gli interventi di diversi esperti che provengono sia dal campo medico che da quello dell'associazionismo. Presenteranno una

relazione, tra i tanti, Matilde Leonardi, responsabile Sosl Neurologia, Salute pubblica e disabilità dell'Istituto Neurologico «Carlo Besta» di Milano; Roberto Piperno, direttore della «Casa dei Risvegli Luca De Nigris» e dell'U.O. di Medicina Riabilitativa dell'Ospedale Maggiore di Bologna e Maria Simona Bellini Palombini, presidente del coordinamento Nazionale Famiglie Disabili Gravi e Gravissimi. L'evento si svolgerà in collaborazione con la Fondazione Gesù Divino Operaio, con l'Associazione dei medici cattolici italiani e con il patrocinio della città metropolitana e del comune di Bologna. Hanno contribuito le Fondazioni Cassa di Risparmio di Bologna e dottor Carlo Fornasini. I posti sono limitati e le iscrizioni si chiudono il 31 marzo. Info sul sito www.ipseer.it

Sotto Cristina Magrini con il papà Romano

